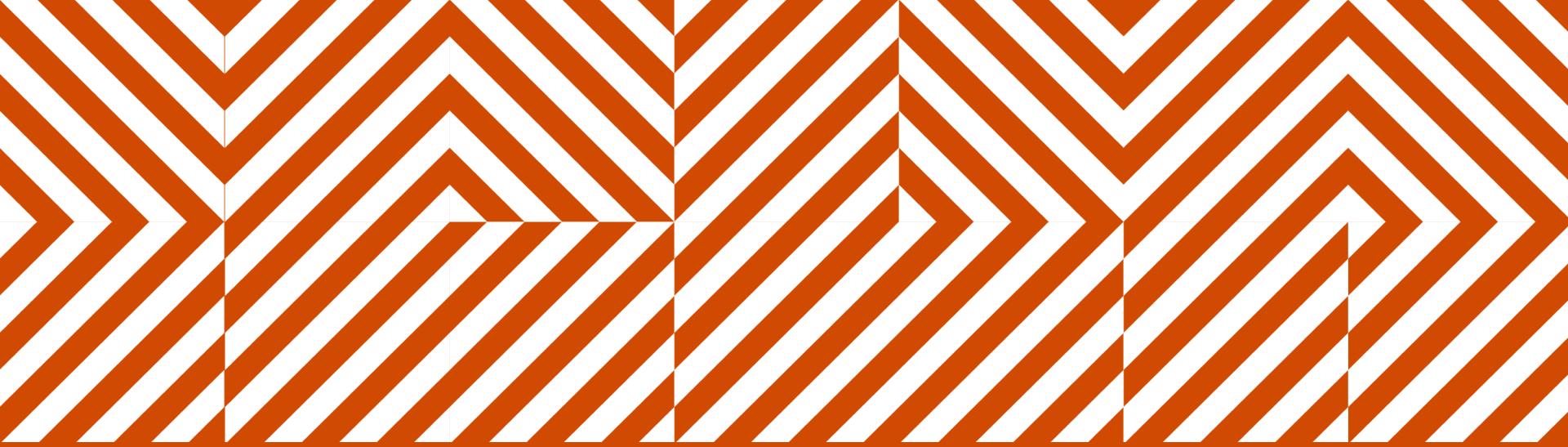


Disposizioni di Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni AML

Settembre 2019

Agenda

1. Introduzione	03
Premessa	
Evoluzione del contesto normativo	
Principali novità delle Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni	
2. Overview nuove disposizioni	07
Quadro sinottico	
3. Disposizioni su organizzazione, procedure e controlli interni	09
Sezione generale	
Sezione tematica	



1

Introduzione

Introduzione

Premessa

- A seguito dell'entrata in vigore - a partire dal 4 luglio 2017 - del Decreto Legislativo n. 90 di attuazione della IV Direttiva AML (Direttiva 2015/849/UE) e recante modifica al D. Lgs. 231/2007 ed al D. Lgs. 109/2007, in data **26 marzo 2019** Banca d'Italia ha emanato il Provvedimento recante **«Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo»**
- Il Provvedimento:
 - fornisce indicazioni sui requisiti, le procedure, i sistemi di controllo e le funzioni del **punto di contatto centrale**, in armonia con il Regolamento delegato della Commissione europea n. 1108/2018, del 7 maggio 2018
 - recepisce gli Orientamenti congiunti delle Autorità di vigilanza europee adottati il 22 settembre 2017 che definiscono, tra l'altro, le misure che i **prestatori di servizi di pagamento** adottano per individuare **dati informativi mancanti o incompleti relativi all'ordinante o al beneficiario**
- **I destinatari si adeguano alle Disposizioni entro il 1° giugno 2019.**
 - Si applicano **a partire dal 1° gennaio 2020**:
 - l'obbligo per gli organi aziendali di **definire e approvare** una **Policy** motivata che indichi le scelte del destinatario in materia di assetti organizzativi, procedure e controlli interni, adeguata verifica e conservazione dei dati
 - l'obbligo, per le Capogruppo, di **istituire** un **base informativa comune**
 - l'obbligo di condurre un esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio: i destinatari trasmettono alla Banca d'Italia i risultati dell'esercizio di autovalutazione relativo al 2019 entro il 30 aprile 2020.

Introduzione

Evoluzione del contesto normativo

1990-1996-2003-2012

40+9 Raccomandazioni GAFI

Ottobre 2005

Direttiva 2005/60/CE
(III Direttiva AML)

Novembre 2007

D. Igs. n. 231/2007

Marzo 2011

Provvedimenti attuativi

Aprile 2013

Organizzazione, procedure e controlli interni

Adeguata verifica della clientela e tenuta dell'AUI

2013-2014

Effectiveness of AML / CFT systems
Guidance for risk based approach

Luglio 2014

Analisi dei rischi nazionali

Maggio 2015

Direttiva (UE) 2015/849 (IV Direttiva AML)
e Regolamento UE sul trasferimento dei fondi

Ottobre 2015

Autovalutazione dei rischi AML

Maggio 2017

D. Igs. n. 90/2017

Aprile 2017
Gennaio 2018

Orientamenti congiunti

Gennaio 2018
Febbraio 2018

Obblighi AML per enti creditizi e finanziari

Maggio 2018

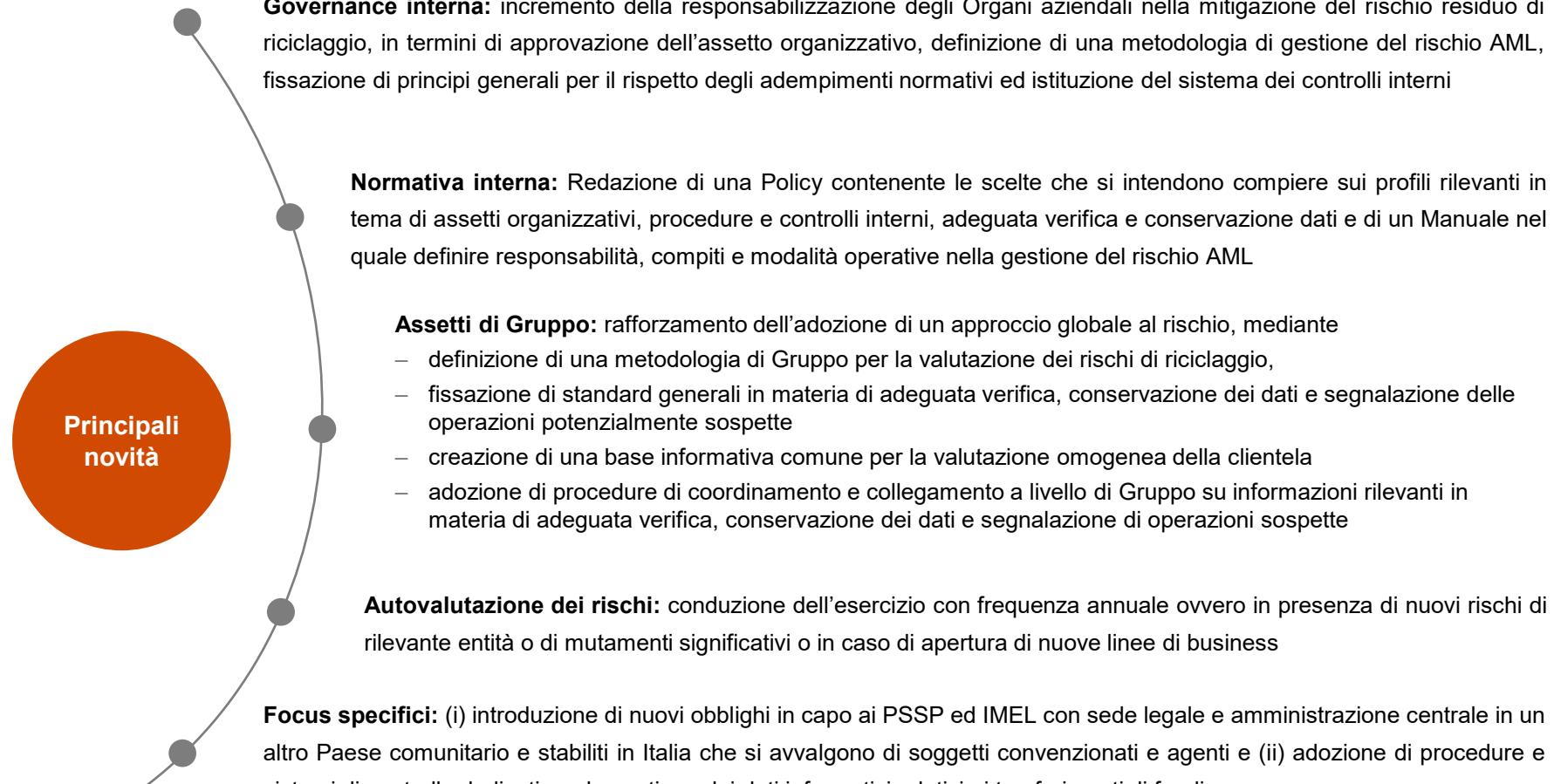
Direttiva (UE) 2018/843
(V Direttiva AML)

Marzo / Marzo / Luglio 2019

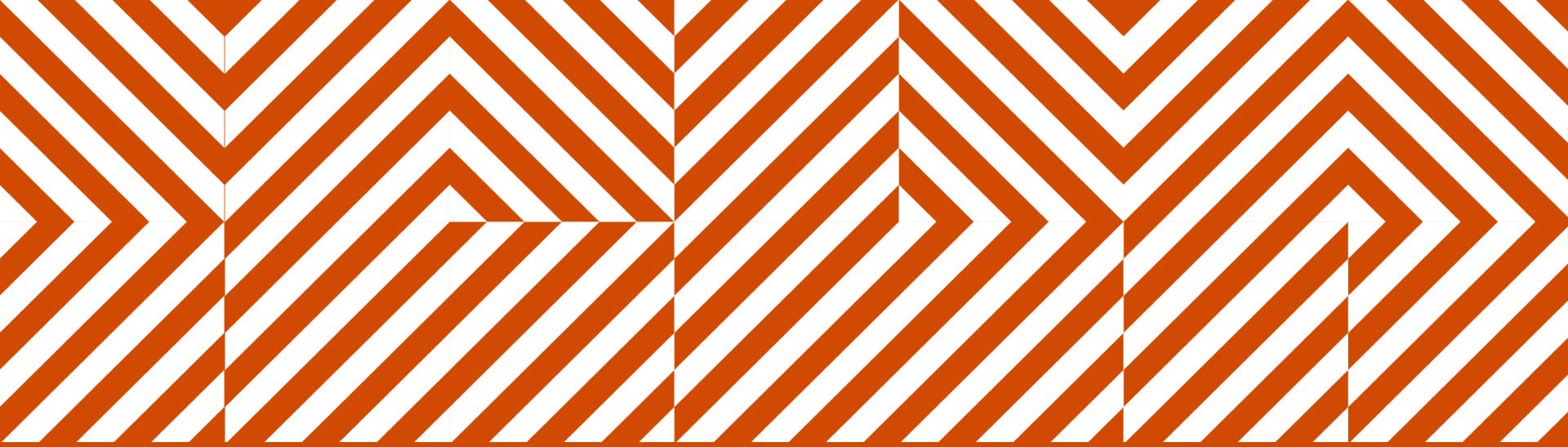
Provvedimenti attuativi
Organizzazione, procedure e controlli interni
Comunicazioni oggettive
Adeguata verifica della clientela**Azione di sensibilizzazione e di *standard setting*** mediante pubblicazione di **raccomandazioni****Allineamento della disciplina comunitaria**, al fine di prevenire l'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo**Recepimento** della Terza Direttiva comunitaria in materia AML **nell'ordinamento italiano****Disposizioni attuative** per il recepimento degli obblighi AML previsti dal D.Igs. n. 231/2007**Linee guida e principi** per l'**adozione dell'approccio *risk based*** nell'ambito del settore bancario**Metodologia per la valutazione**, su scala nazionale, **dei rischi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo****Allineamento della disciplina comunitaria**, al fine di tutelare il sistema finanziario con rafforzamento della trasparenza, scambio di informazioni e tutela dei dati personaliRichiesta di conduzione dell'**esercizio di autovalutazione dei rischi AML****Recepimento** della Quarta Direttiva comunitaria in materia AML **nell'ordinamento italiano**Caratteristiche dell'**approccio alla vigilanza basata sul rischio** e dei **fattori** che gli enti creditizi e finanziari dovrebbero **prendere in considerazione nel valutare i rischi AML****Indicazioni** sulle modalità con le quali adempiere agli obblighi AML previsti dal D.Igs. n.90/2017**Modifiche alla Direttiva (UE) 2015/849** relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo**Disposizioni attuative** per il recepimento degli obblighi AML in materia di organizzazione, procedure e controlli interni, in materia di comunicazioni oggettive ed in materia di adeguata verifica della clientela previsti dal D. Lgs. n. 90/2017

Introduzione

Principali novità delle Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni



*Nelle slide che seguono si rappresentano le **principali novità** introdotte nonché gli **impatti più rilevanti** su processi operativi e commerciali, aspetti IT e presidi di controllo, al fine di garantire la conformità normativa*



2

Overview nuove
disposizioni attuative

Overview nuove disposizioni attuative

Quadro sinottico



- Ambito -

- Disposizioni attuative -

Definizioni

- Revisione della definizione di «rischio di riciclaggio»

Destinatari

- Applicabilità delle disposizioni anche a PSSP e IMEL stabiliti in Italia in assenza di succursale

Approccio basato sul rischio

- Introduzione di nuovi criteri per l'applicazione del principio di proporzionalità

Strutture di governance

- Estensione del perimetro di attività dell'Organo con funzione di supervisione strategica, dell'Organo con funzione di gestione e della Funzione Antiriciclaggio
- Cristallizzazione del ruolo del Responsabile AML e del Responsabile delle SOS
- Declinazione delle modalità operative da adottare in caso di esternalizzazione della Funzione AML

Normativa interna

- Redazione di una *Policy* che indichi le scelte che si intendono compiere sui profili rilevanti in materia e di un manuale con il dettaglio di responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio AML

Assetti a livello di Gruppo

- Definizione di una metodologia di Gruppo per la valutazione dei rischi AML e fissazione di standard generali in materia di adeguata verifica, conservazione dati e segnalazione di operazioni sospette
- Creazione di una base informativa comune per la valutazione omogenea della clientela
- Adozione di procedure di coordinamento e collegamento tra le Società del Gruppo su informazioni rilevanti
- Indicazione della periodicità annuale di conduzione dell'esercizio di valutazione dei rischi
- Coinvolgimento degli Organi aziendali nelle attività di individuazione e attuazione delle misure di mitigazione

Esercizio di valutazione dei rischi

Servizio di rimessa di denaro

- Adozione di idonee procedure informatiche per l'aggiornamento delle liste dei soggetti destinatari di sanzioni finanziarie internazionali

Società fiduciarie

- Revisione del contenuto della Relazione AML

Trasferimenti di fondi

- Adozione di politiche, procedure e sistemi di controllo per la gestione dei dati informativi relativi ai trasferimenti di fondi

Prestatori di servizi di pagamento e IMEL

- Istituzione del punto di contatto centrale e relativa articolazione normativa ed organizzativa
- Individuazione di strumenti e procedure per il PCC a fini di espletamento degli obblighi normativi

3

Disposizioni su organizzazione,
procedure e controlli interni

Analisi del documento

Principali novità e prime ipotesi di intervento

Sezione generale (1 di 10)

Ambito	Tematica	Descrizione	Intervento	Impatto
Definizioni	<ul style="list-style-type: none">Definizione di rischio di riciclaggio	<ul style="list-style-type: none">Revisione della definizione di rischio di riciclaggio, da intendersi ora sia come rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione sia come rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa	<ul style="list-style-type: none">Redazione/aggiornamento della normativa internaAutovalutazione dei rischi contenente aspetti sia di non conformità sia di gestione del rischio AML	 
Destinatari 	<ul style="list-style-type: none">PSSP e IMEL stabiliti in Italia senza succursale	<ul style="list-style-type: none">Applicabilità delle disposizioni anche ai prestatori di servizi di pagamento e agli emittenti di moneta elettronica con sede in altri Stati membri stabiliti in Italia in assenza di succursale (cfr. necessità di costituzione in Italia del punto di contatto centrale)	<ul style="list-style-type: none">Vedi sezione tematica (slide 22)	
Approccio basato sul rischio	<ul style="list-style-type: none">Nuovi criteri per l'applicazione del principio di proporzionalità	<ul style="list-style-type: none">Individuazione di nuovi criteri da utilizzare per l'applicazione del principio di proporzionalità, quali:<ul style="list-style-type: none">totale di bilancio, eventualmente consolidatopresenza geografica e volume di attività in ciascuna areaforma giuridica adottata ed eventuale appartenenza ad un Gruppotipo di attività esercitate nonché la loro naturamodello di <i>business</i> e strategie adottatetipo di struttura organizzativastrategia complessiva di efficace gestione dei rischiassetto proprietario e modalità di finanziamentotipologia di clienti, servizi prestati, complessità dei prodotti e canali di distribuzione utilizzatiattività esternalizzate e canali di distribuzione utilizzati	<ul style="list-style-type: none">Verifica del rispetto dei nuovi criteri previsti ai fini della graduazione degli adempimenti normativi (in termini di processi operativi / commerciali, aspetti IT e presidi di controllo), in applicazione del principio di proporzionalità	

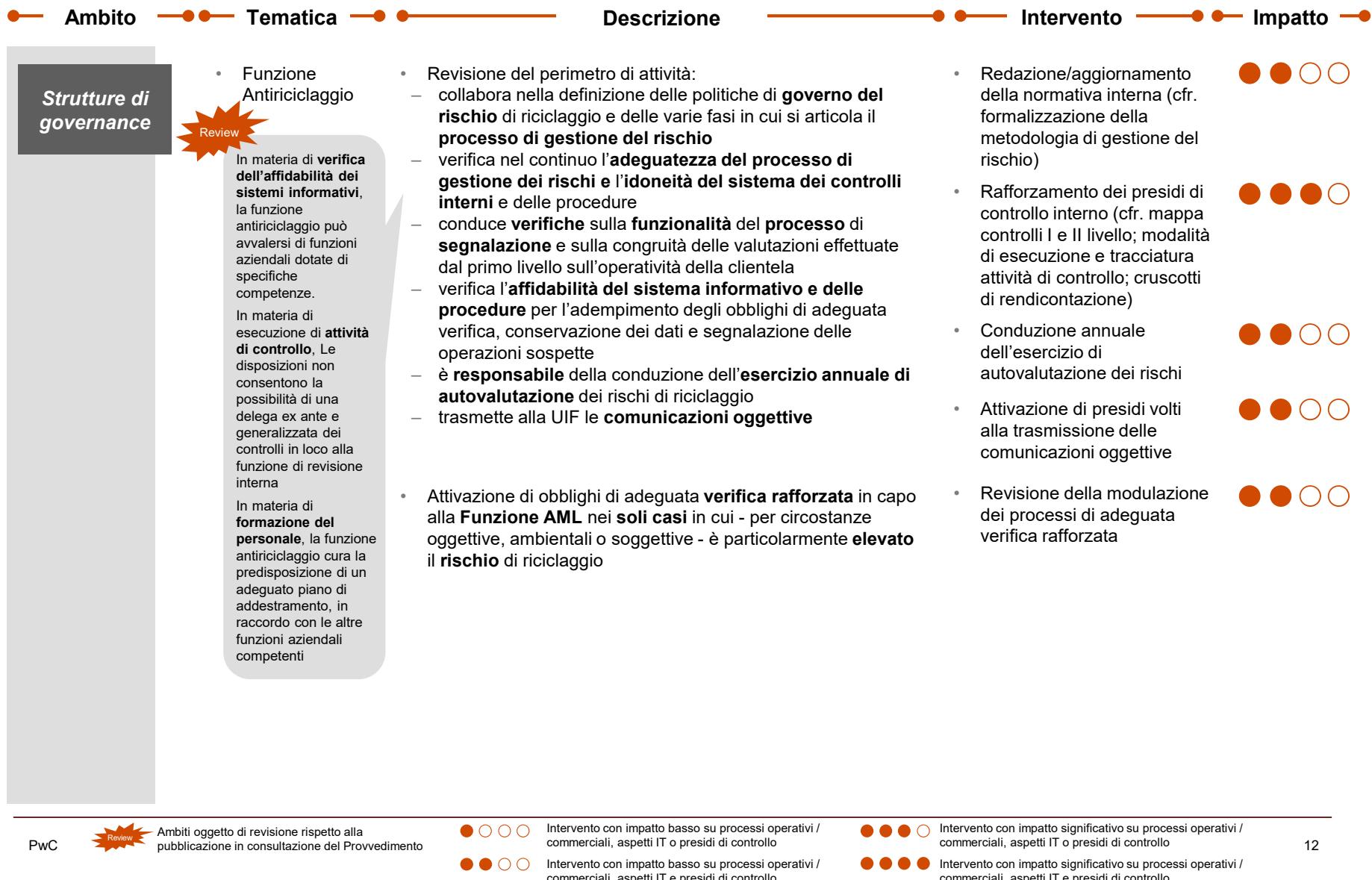
Principali novità e prime ipotesi di intervento

Sezione generale (2 di 10)

Ambito	Tematica	Descrizione	Intervento	Impatto
Strutture di governance	<ul style="list-style-type: none"> • Organo con funzione di supervisione strategica <p>Review</p> <p>La valutazione di idoneità è richiesta solo per le decisioni di accorpamento delle funzioni assunte dopo l'entrata in vigore delle Disposizioni; in caso di accorpamento, il ruolo di responsabile AML può essere assegnato solo al responsabile della funzione di compliance ovvero al risk manager</p>	<ul style="list-style-type: none"> Revisione del perimetro di attività: <ul style="list-style-type: none"> – approva il documento di Policy – approva l'istituzione della funzione antiriciclaggio <ul style="list-style-type: none"> (<i>la funzione può essere attribuita alle funzioni di controllo di conformità o di risk management solo ad esito di una valutazione dell'idoneità di tale scelta rispetto all'entità e alla tipologia dei rischi di riciclaggio da gestire</i>) – nomina e revoca del Delegato SOS – assicura che le funzioni operative e di controllo siano distinte e fornite di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate – assicura la tutela della riservatezza nell'ambito della procedura di segnalazione di operazioni sospette – esamina le relazioni relative all'attività svolta dal responsabile antiriciclaggio ed il documento sui risultati dell'autovalutazione dei rischi di riciclaggio – promuove l'adozione di idonee misure correttive e ne valuta l'efficacia 	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento diretto dell'organo nell'approvazione e riesame delle scelte organizzative e degli indirizzi strategici per il governo dei rischi AML 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Organo con funzione di gestione 	<ul style="list-style-type: none"> Revisione del perimetro di attività: <ul style="list-style-type: none"> – definisce la policy antiriciclaggio e ne cura l'attuazione – assicura la conoscenza dei fattori di rischio da parte delle strutture aziendali e degli organi / funzioni di controllo – assicura il rispetto da parte di procedure e sistemi informativi degli obblighi di adeguata verifica e conservazione dei dati – definisce una procedura in ambito SOS, adozione di strumenti per la rilevazione di operazioni anomale e verifica del rispetto dei requisiti di riservatezza e del tempestivo assolvimento degli obblighi di comunicazione – definisce, per operatività a distanza, procedure informatiche per l'individuazione automatica di operazioni anomale – definisce ed attua il sistema di controlli interni, in coerenza con gli esiti dell'esercizio di autovalutazione dei rischi – definisce gli strumenti idonei a consentire la verifica dell'attività svolta dal personale – definisce i programmi di formazione del personale 	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento diretto dell'organo nell'attuazione delle scelte organizzative e degli indirizzi strategici per il governo dei rischi AML • Coinvolgimento diretto dell'organo nell'adozione degli interventi volti ad assicurare l'efficacia dell'organizzazione e del sistema dei controlli antiriciclaggio 	

Principali novità e prime ipotesi di intervento

Sezione generale (3 di 10)



Principali novità e prime ipotesi di intervento

Sezione generale (4 di 10)

Ambito	Tematica	Descrizione	Intervento	Impatto
Strutture di governance				
	<ul style="list-style-type: none"> Funzione Antiriciclaggio - Esternalizzazione <p>Le succursali stabilite in Italia di intermediari con sede in altri Stati membri possono esternalizzare la funzione a casa madre con un accordo che rispetti le Disposizioni. Il responsabile interno - a verifica del corretto svolgimento del servizio del fornitore - è individuato in succursale</p> 	<ul style="list-style-type: none"> Formalizzazione di un accordo di esternalizzazione che definisca (i) diritti e obblighi delle parti, (ii) livelli di servizio attesi oggettivi e misurabili, (iii) conflitti di interesse e misure di prevenzione, (iv) durata dell'accordo e modalità di rinnovo, (v) impegni reciproci connessi con l'interruzione del rapporto Necessità di Mantenere internamente all'intermediario competenze tecniche e gestionali per monitorare nel continuo le attività affidate a soggetti esterni e non pregiudicare la qualità del sistema dei controlli Possibilità di accedere, a fini di monitoraggio, supervisione e controllo, ai locali in cui opera il fornitore di servizi Applicazione congiunta, anche in caso di esternalizzazioni infra-gruppo, delle disposizioni della Banca d'Italia in materia di esternalizzazione o delega delle funzioni aziendali di controllo 	<ul style="list-style-type: none"> Redazione/aggiornamento degli accordi di esternalizzazione Attivazione di presidi di controllo volti a monitorare nel continuo le attività affidate a soggetti esterni 	
	<ul style="list-style-type: none"> Funzione Antiriciclaggio - Delegato SOS <p>Review</p> 	<ul style="list-style-type: none"> Svolgimento dell'attività con autonomia di giudizio e nel rispetto degli obblighi di riservatezza (verso esponenti aziendali e altre funzioni aziendali), anche in relazione ad operazioni di cui il Delegato SOS sia venuto a conoscenza nell'ambito della propria attività (anche senza input da strutture di primo livello) Mantenimento dell'evidenza delle valutazioni effettuate in procedura, anche in caso di mancato inoltro delle segnalazioni 	<ul style="list-style-type: none"> Revisione di processi e flussi informativi (cfr. iter segnaletici attivabili anche da Delegato SOS; modalità di gestione del feedback sulle valutazioni condotte) 	
		<p>Il potere di attribuzione della delega a fini SOS fa capo direttamente all'intermediario e non al legale rappresentante</p> <p>Il feedback sulle valutazioni condotte dal Delegato SOS può essere veicolato nei confronti di soggetti (diversi dai responsabili di primi livello) che hanno partecipato al processo segnaletico, se funzionale a presidiare i rischi AML, e nei confronti delle diverse funzioni aziendali dell'intermediario, incorporando l'informazione nel profilo di rischio del cliente</p> <p>Il processo di segnalazione non può essere esternalizzato per assicurare il coinvolgimento delle strutture aziendali (es. responsabili delle dipendenze) nel processo di segnalazione</p> <p>Nelle succursali è prevista l'attribuzione al legale rappresentante della stessa del ruolo di responsabile SOS, salvo la possibilità di delega a un membro del personale</p>		
	<ul style="list-style-type: none"> Funzione di revisione interna <p>Review</p> 	<ul style="list-style-type: none"> Rendicontazione, almeno annuale, agli organi aziendali sull'attività svolta e sui suoi esiti Inclusione - tra gli ambiti da sottoporre a costante verifica - della gestione dei rapporti a profilo di rischio «alto» 	<ul style="list-style-type: none"> Predisposizione di relazione periodica da inoltrare agli organi aziendali 	

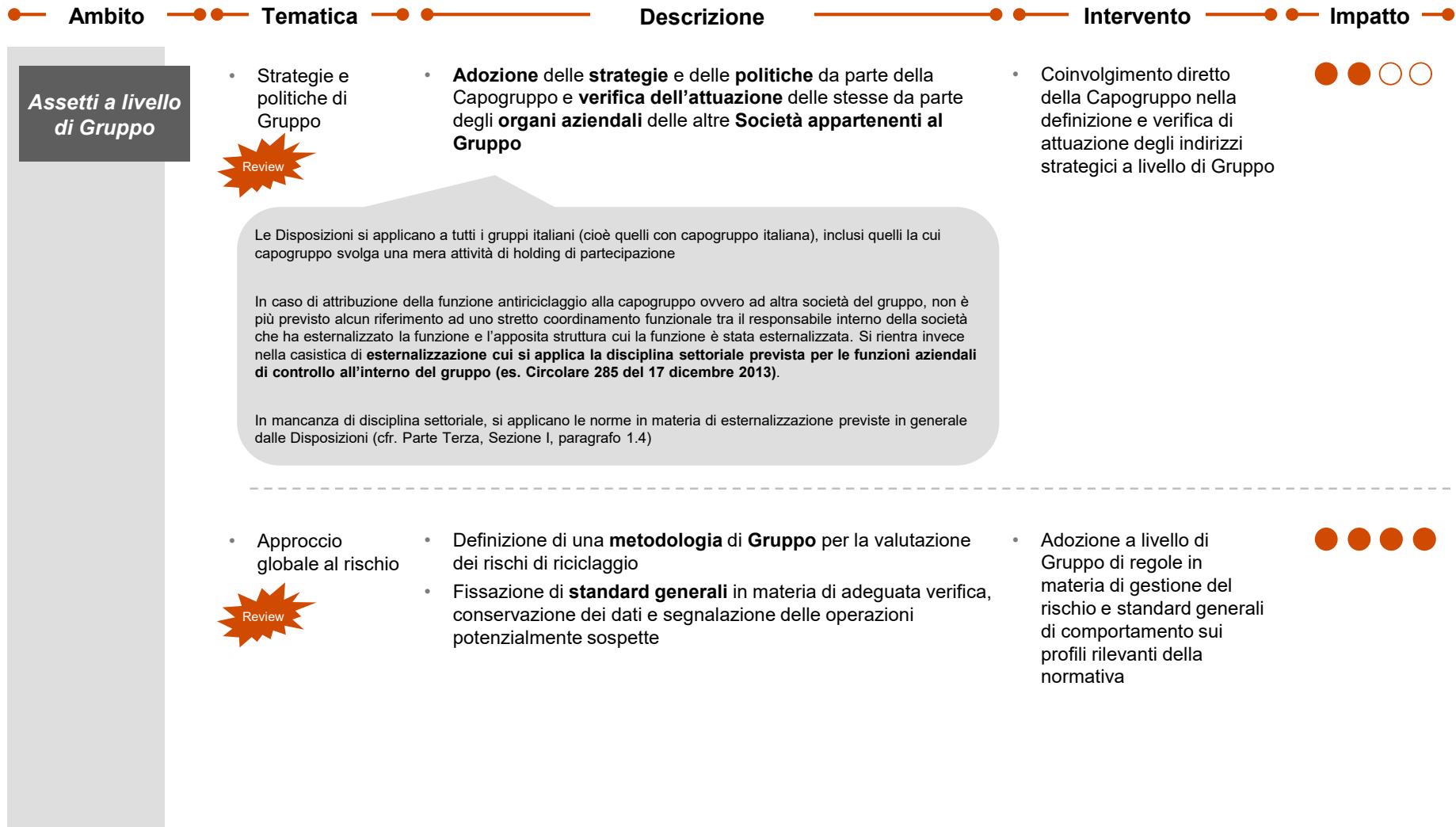
Principali novità e prime ipotesi di intervento

Sezione generale (5 di 10)



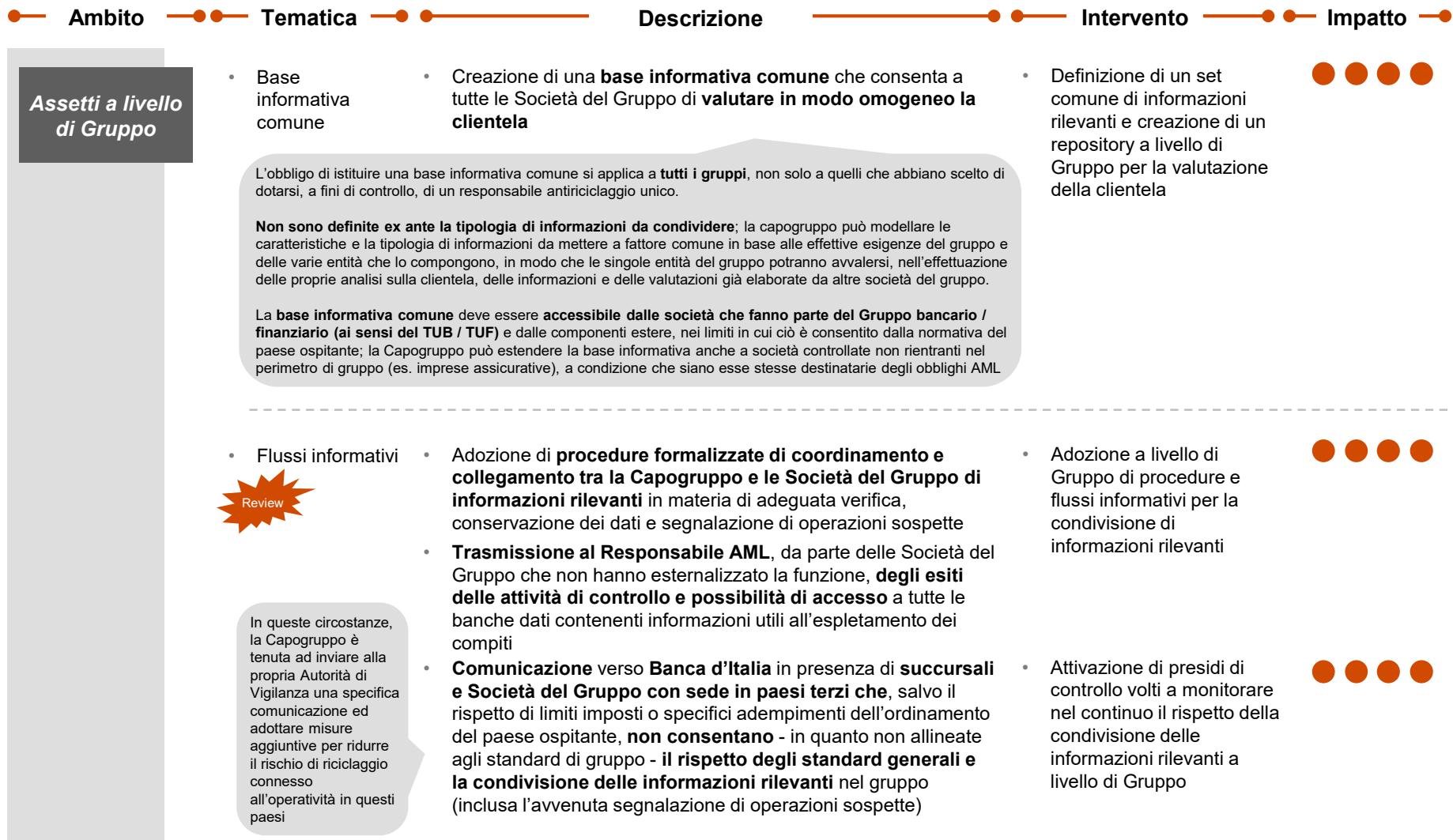
Principali novità e prime ipotesi di intervento

Sezione generale (6 di 10)



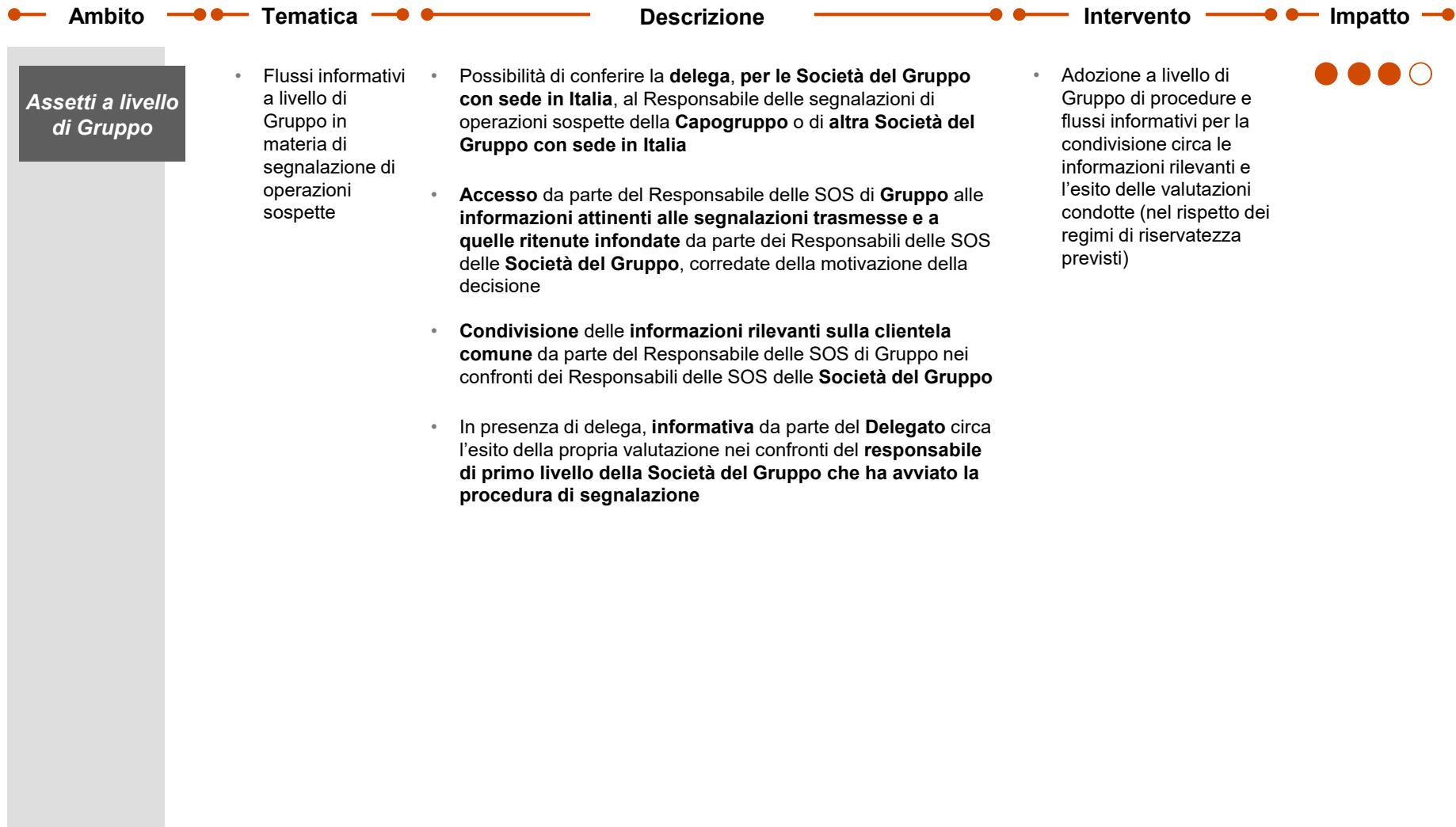
Principali novità e prime ipotesi di intervento

Sezione generale (7 di 10)



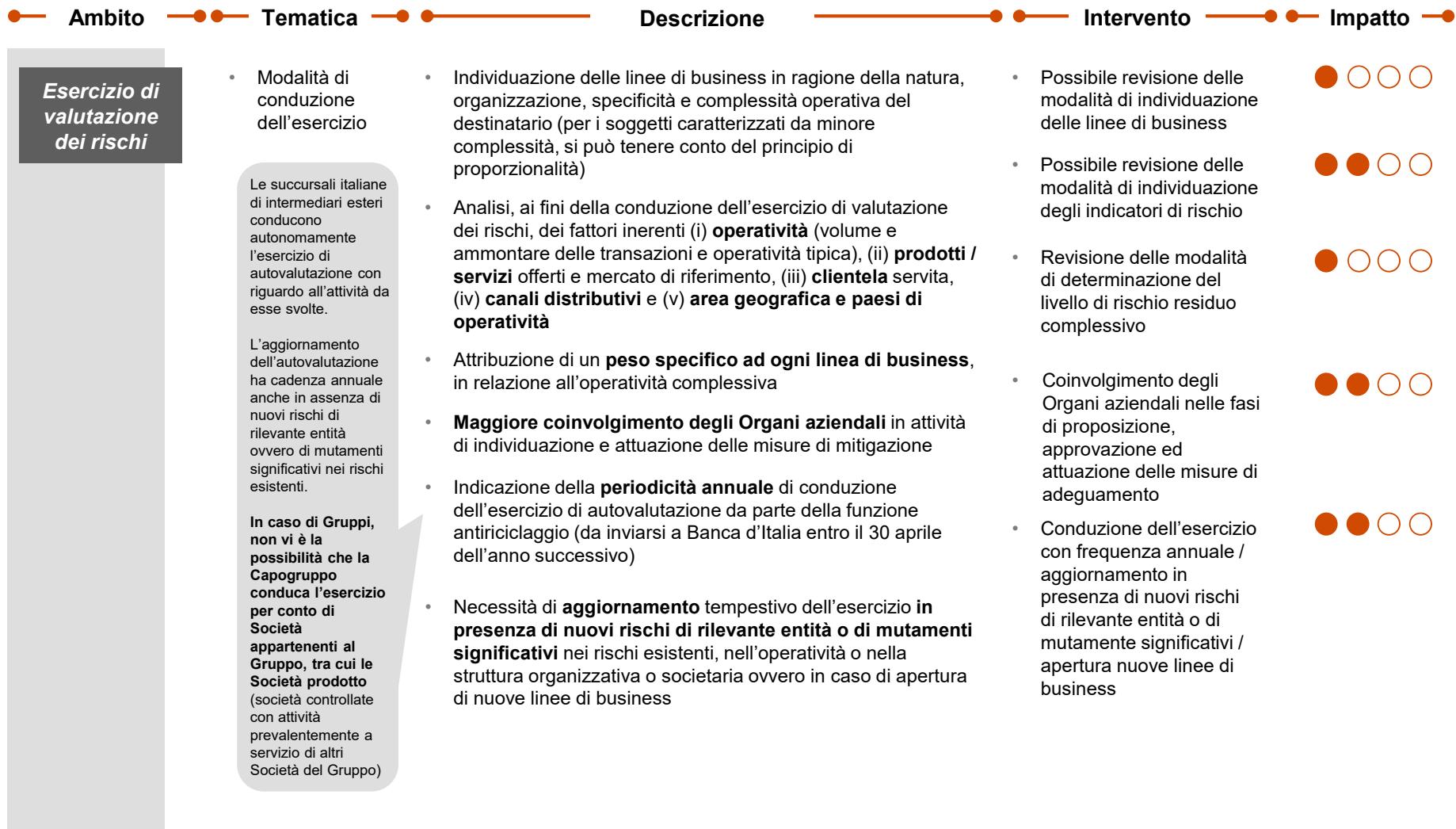
Principali novità e prime ipotesi di intervento

Sezione generale (8 di 10)



Principali novità e prime ipotesi di intervento

Sezione generale (9 di 10)



Principali novità e prime ipotesi di intervento

Sezione generale (10 di 10)



Esercizio di valutazione dei rischi: aspetti operativi

Descrizione	Impatto	Rilevanza
<ul style="list-style-type: none">Esenzione per i confidi dell'obbligo di conduzione dell'esercizio di autovalutazione	<ul style="list-style-type: none">-	
<ul style="list-style-type: none">Inclusione, nell'identificazione del rischio inherente e nell'analisi delle vulnerabilità, delle analisi circa gli esiti delle attività di vigilanza e controllo svolte da parte delle Autorità nonché dalle Funzioni aziendali di controllo	<ul style="list-style-type: none">Adozione di specifici indicatori di rischio e di presidio che tengano conto degli esiti delle attività di vigilanza e controllo	
<ul style="list-style-type: none">Determinazione di un livello di rischio residuo «medio» a fronte di un rischio inherente «medio-basso» e di una vulnerabilità «abbastanza significativa»	<ul style="list-style-type: none">Aggiornamento delle modalità di determinazione del livello di rischio residuo	
<ul style="list-style-type: none">Individuazione, nello schema previsto per la redazione della relazione annuale della Funzione AML, di un paragrafo dedicato all'esercizio di autovalutazione	<ul style="list-style-type: none">Aggiornamento della modalità di redazione della Relazione annuale AML	
<ul style="list-style-type: none">Previsione da parte di Banca d'Italia di redazione di comunicazioni di dettaglio, relative a singole tipologie di intermediari, per la conduzione dell'esercizio di autovalutazione	<ul style="list-style-type: none">Monitoraggio continuativo delle comunicazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza	
<ul style="list-style-type: none">Nei gruppi, la Capogruppo coordina l'esercizio svolto da ciascuna delle Società appartenenti al Gruppo e conduce un esercizio di autovalutazione di Gruppo	<ul style="list-style-type: none">Definizione ed adozione di una metodologia a livello di Gruppo ed esecuzione di un esercizio di autovalutazione di Gruppo	



Intervento con impatto basso su processi operativi / commerciali, aspetti IT o presidi di controllo



Intervento con impatto basso su processi operativi / commerciali, aspetti IT e presidi di controllo



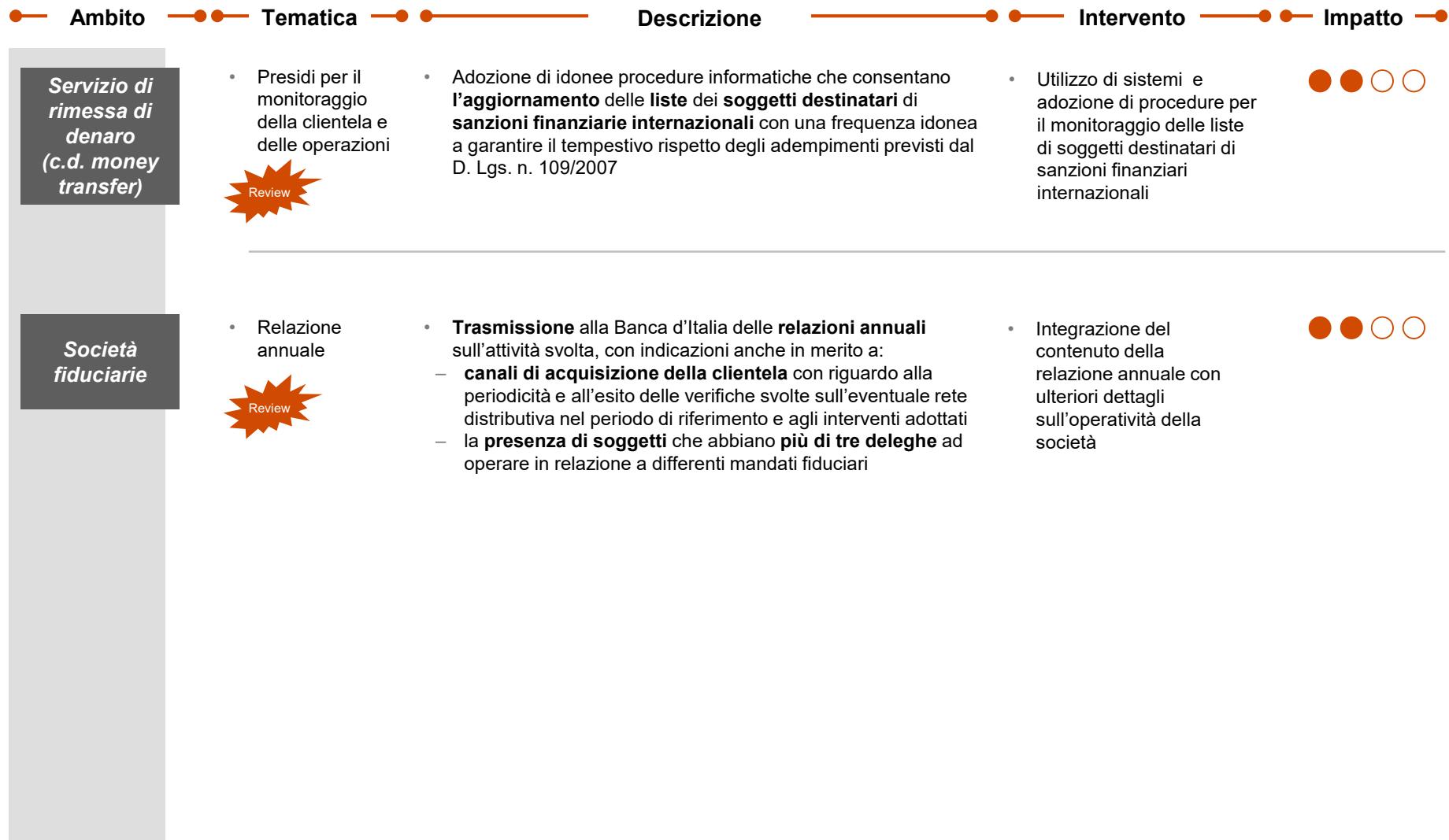
Intervento con impatto significativo su processi operativi / commerciali, aspetti IT o presidi di controllo



Intervento con impatto significativo su processi operativi / commerciali, aspetti IT e presidi di controllo

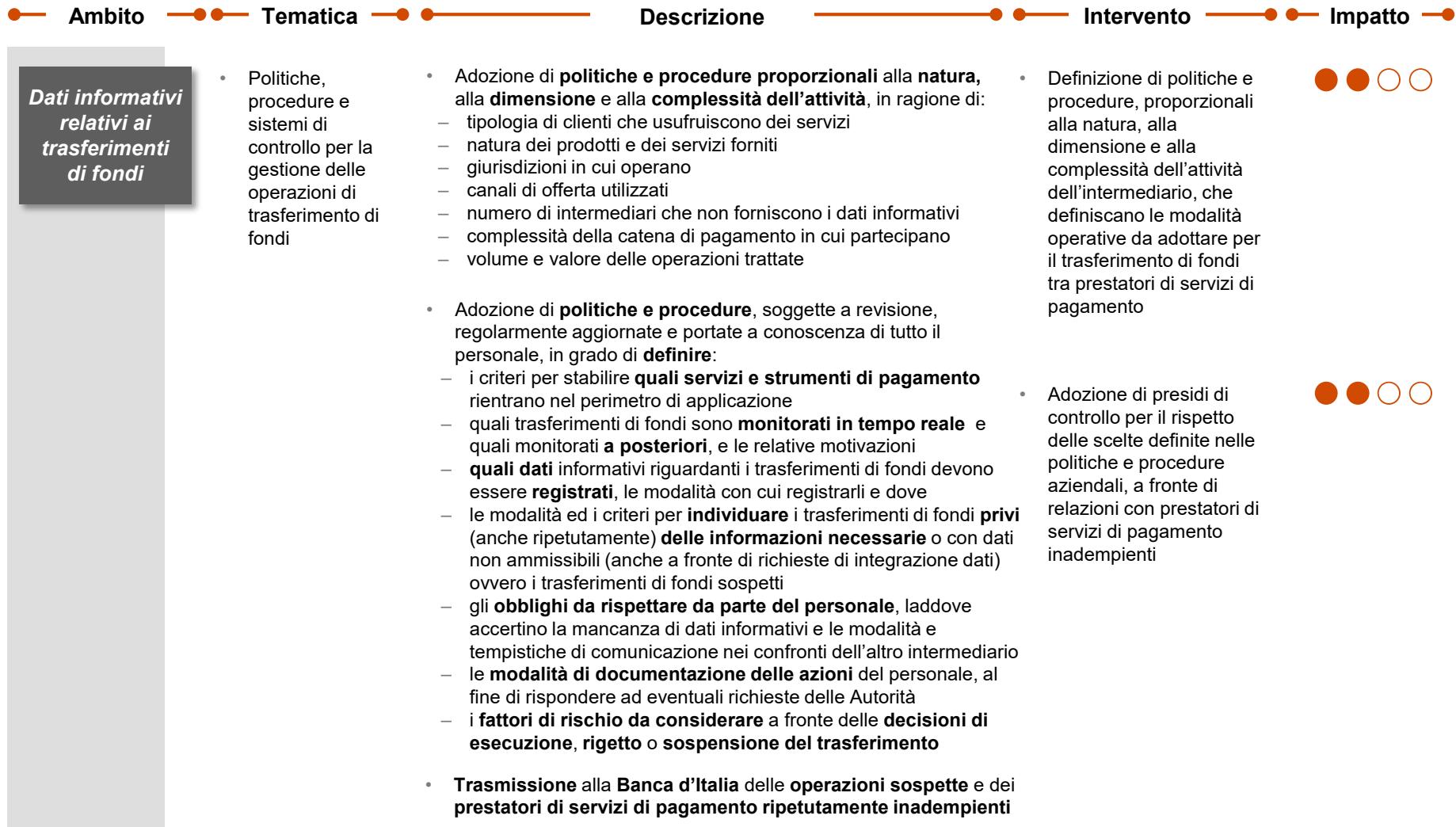
Principali novità e prime ipotesi di intervento

Sezione tematica (1 di 3)



Principali novità e prime ipotesi di intervento

Sezione tematica (2 di 3)



Principali novità e prime ipotesi di intervento

Sezione tematica (3 di 3)

Ambito	Tematica	Descrizione	Intervento	Impatto
<p>Prestatori di servizi di pagamento e IMEL</p>	<ul style="list-style-type: none">• Obblighi del destinatario preponente <p>In ragione della sua natura (in particolare, del fatto che esso potrebbe essere a sua volta un soggetto esterno rispetto al destinatario) e dei compiti da esso svolti, le funzioni del punto di contatto centrale non possono essere esternalizzate</p>	<ul style="list-style-type: none">• Introduzione di obblighi - in capo ai PSSP ed IMEL con sede legale e amministrazione in un altro Paese comunitario e stabiliti in Italia che si avvalgono di soggetti convenzionati e agenti - di:<ul style="list-style-type: none">- istituzione di un punto di contatto centrale (soggetto diverso da persona fisica), dotato di strutture, procedure e sistemi di controllo necessari all'osservanza degli obblighi AML- elezione del domicilio, presso il punto di contatto, per tutti gli atti, gli obblighi e gli effetti previsti dalla normativa in materia (es. disponibilità di documentazione, informazioni e dati necessari a comprovare il rispetto degli obblighi AML)- attribuzione ad una persona fisica con i requisiti previsti per il responsabile antiriciclaggio del ruolo di responsabile (i) del punto di contatto e (ii) delle segnalazioni di operazioni sospette (con comunicazione a Banca d'Italia e UIF).<ul style="list-style-type: none">- Tale soggetto può essere nominato anche responsabile AML- fornitura al punto di contatto di tutte le informazioni rilevanti in suo possesso, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di segnalazione	<ul style="list-style-type: none">• Istituzione del punto di contatto centrale e relativa articolazione normativa ed organizzativa	
	<ul style="list-style-type: none">• Strutturazione del punto di contatto centrale	<ul style="list-style-type: none">• Adozione di strutture e procedure adeguate per:<ul style="list-style-type: none">• la gestione delle comunicazioni acquisite da parte dei soggetti convenzionati / agenti• lo svolgimento dell'adeguata verifica (ove tale compito sia assegnato al punto di contatto centrale)• la conservazione di documenti, dati ed informazioni acquisiti• il controllo a distanza ed il monitoraggio delle operazioni effettuate presso i soggetti convenzionati/agenti operanti in Italia• l'analisi e la valutazione delle operazioni effettuate in Italia dal destinatario preponente e l'individuazione delle operazioni sospette, tenuto conto delle informazioni rilevanti acquisite da soggetti convenzionati/agenti• la trasmissione alle Autorità competenti di dati, comunicazioni o informazioni periodiche o ad evento• la gestione per conto dell'intermediario di eventuali credenziali di accesso a sistemi e piattaforme di trasmissione dei dati	<ul style="list-style-type: none">• Adozione - presso il punto di contatto centrale - di strumenti e procedure finalizzate all'espletamento degli obblighi normativi di adeguata verifica della clientela, segnalazione delle operazioni sospette e conservazione dei dati nonché all'esecuzione di verifiche, monitoraggio e reporting periodico	

Contatti

Marcella Di Marcantonio
Associate Partner

+39 348 1549609
marcella.di.marcantonio@pwc.com

Claudio Mustaro
Director

+39 344 1493243
claudio.mustaro@pwc.com

pwc.com

© 2019 PricewaterhouseCoopers Advisory SpA. All rights reserved. PwC refers to PricewaterhouseCoopers Advisory SpA and may sometimes refer to the PwC network. Each member firm is a separate legal entity. Please see www.pwc.com/structure for further details. This content is for general information purposes only, and should not be used as a substitute for consultation with professional advisors.